



Scheda

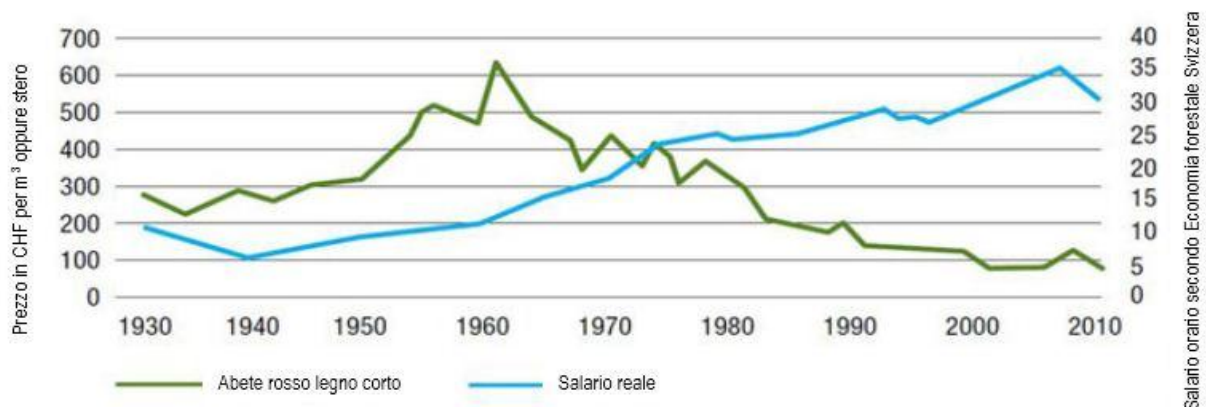
27 agosto 2015

Grandi sfide per il bosco e gli attori

Per il bosco si prospettano grandi sfide, ad esempio con il cambiamento climatico. Il Rapporto forestale 2015 illustra i pericoli odierni e futuri per il bosco e il contributo che possono dare i suoi gestori, le autorità federali e cantonali e la ricerca per consentirgli di continuare a garantire le diverse prestazioni.

Il bosco svolge diverse funzioni: difende l'uomo dai pericoli naturali, protegge l'acqua potabile e il clima, promuove la biodiversità, contribuisce a preservare la qualità dell'aria e offre spazi alle attività ricreative. Inoltre mette a disposizione la risorsa rinnovabile legno e anche prodotti non legnosi come funghi o bacche. Occorre garantire a lungo termine le prestazioni del bosco nell'ambito della normale utilizzazione del legno, malgrado il fatto che i ricavi della commercializzazione del legname non riescano più a coprire i costi di produzione e le altre prestazioni che il bosco è chiamato a svolgere.

La vendita di legname è la principale fonte di guadagno per le aziende forestali svizzere, che vendono ogni anno tra 4 e 6 milioni di metri cubi di legname. Dagli anni 1990 le aziende forestali sono in perdita. Per cambiare la situazione attuale, l'economia forestale e del legno ha bisogno in primo luogo di migliori condizioni di mercato e in secondo luogo di altre misure per ridurre i costi e generare nuove fonti di entrate (cfr. fig. 1). Spetta ai proprietari di bosco sfruttare il potenziale di miglioramento, adeguando le strutture oppure evidenziando e valorizzando meglio le prestazioni fornite, ad esempio a favore della biodiversità o delle attività ricreative. In questo ambito la Confederazione e i Cantoni svolgono un'importante funzione di sostegno.



Fonte: Josef Hess, Engelberger Dokument, 2011

Figura 1: Andamento dei prezzi del legname di abete rosso e del costo del lavoro 1930-2010. Fonte: Josef Hess, Engelberger Dokument, 2011. Cfr. anche: [Entwicklung der Rohholzpreise und der Lohnkosten in der Forstwirtschaft](#)

Gestione del cambiamento climatico e degli organismi nocivi

Una delle maggiori sfide per il bosco è costituita dal cambiamento climatico, il cui impatto inizia a farsi sentire. Gli alberi che soffrono di stress da siccità sono meno resistenti agli organismi nocivi e alle malattie. Negli anni di siccità, i pini silvestri nel Vallese e nei Grigioni reagiscono in genere con una forte perdita di aghi, con aghi o germogli più corti e con una minore resistenza allo stress. La tempesta Lothar nel 1999, l'estate torrida del 2003 e la successiva infestazione da bostrico, fenomeni che tenderanno ad aumentare in seguito al cambiamento climatico, hanno messo a dura prova anche l'abete rosso nell'Altipiano. Un'ulteriore sfida per il bosco è costituita dagli organismi nocivi come il cinipide galligeno del castagno o il fungo del frassino *Chalara fraxinea*, la cui diffusione è favorita dal cambiamento climatico, che contribuisce anche alla propagazione dell'ailanto.

La selvicoltura naturalistica, con la sua elevata sementazione naturale pari al 90 per cento, può dare un notevole contributo a migliorare la resistenza nel contesto del cambiamento climatico. I boschi diversificati provenienti dalla rinnovazione naturale sono considerati più resistenti a organismi nocivi e tempeste rispetto a quelli meno diversificati. Questa caratteristica costituisce pertanto un presupposto importante affinché il bosco possa garantire le sue prestazioni anche in condizioni climatiche mutate.

Uno degli obiettivi della selvicoltura naturalistica è di salvaguardare una grande varietà genetica che non contribuisca solo alla biodiversità, ma sostenga anche la naturale capacità di adattamento del bosco. Alla capacità dei boschi di adattarsi alle perturbazioni e al cambiamento climatico possono contribuire in modo significativo sia la promozione della biodiversità che un bosco misto con specie arboree adeguate alle condizioni stagionali odierne e future.

Il programma di ricerca «Bosco e cambiamento climatico», promosso dall'UFAM e dal WSL, sta valutando le misure selvicolturali più appropriate per migliorare le capacità di adattamento del bosco al cambiamento climatico.

Informazioni

- Rolf Manser, capo della divisione Foreste, UFAM, tel. 079 770 68 90
- Dott. Andreas Rigling, membro della direzione e responsabile dell'unità di ricerca Dinamica del bosco, WSL, tel. 044 739 25 93

Allegati

- [UFAM - Scheda Valorizzazione delle prestazioni forestali: biodiversità](#)
- [UFAM - Scheda Valorizzazione delle prestazioni forestali: tempo libero e attività ricreative](#)
- [UFAM - Scheda Valorizzazione delle prestazioni forestali: protezione del clima](#)

Internet

- [UFAM - Il bosco svizzero serve a tutti \(Giornata del bosco 2015\)](#)
- [WSL - Il bosco e la molteplicità delle sue funzioni \(temi di ricerca Foresta\)](#)